



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette)

- **Codice della proposta:** COM(2023) 161 final del 16/03/2023
- **Codice interistituzionale:** 2023/0081 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Premessa: finalità e contesto

Quadro normativo:

- *riferimenti: strategie, "pacchetti", programmi della Presidenza, conclusioni del Consiglio europeo: piano industriale del Green Deal di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette" (COM(2023) 62 final dell'1.2.2023).*
- *regolamenti, direttive, libri, relazioni già esistenti in materia:*
 - *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il Green Deal europeo" (COM(2019) 640 final dell'11.12.2019);*
 - *Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato*



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

unico più forte per la ripresa dell'Europa" (COM(2021) 350 del 5.5.2021);

- *Regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021, che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (GU L 107 del 26.3.2021, pag. 30);*
- *Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13);*
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni ""Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica" (COM(2021) 550 del 14.7.2021);*
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un percorso verso un pianeta più sano per tutti – Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"" (COM(2021) 400 final del 12.5.2021);*
- *Raccomandazione del Consiglio del 16 giugno 2022 relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica (GU C 243 del 27.6.2022, pag. 35);*
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una nuova agenda europea per l'innovazione" (COM(2022) 332 final del 5.7.2022);*
- *Direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (rifusione) (GU L 285 del 31.10.2009, pag. 10):*
- *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce*



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE (COM(2022) 142 final del 30.3.2022).

- *finalità generali: la proposta persegue l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema europeo della produzione di tecnologie energetiche a zero emissioni nette, delineato nella comunicazione della Commissione sul piano industriale del Green Deal e l'obiettivo di avvicinarsi o raggiungere, in aggregato, almeno il 40% del fabbisogno annuo di tecnologie strategiche a zero emissioni prodotte nell'UE entro il 2030.*
- *elementi qualificanti ed innovativi: la normativa sull'industria a zero emissioni nette mira ad affrontare i seguenti aspetti fondamentali per gli investimenti nella produzione di tecnologie a zero emissioni nette:*
 - *migliorare la certezza, l'orientamento strategico e il coordinamento degli investimenti attraverso la definizione di obiettivi chiari e di meccanismi di monitoraggio;*
 - *ridurre gli oneri amministrativi gravanti sullo sviluppo dei progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, anche attraverso la razionalizzazione delle prescrizioni amministrative e l'agevolazione del rilascio delle autorizzazioni, l'istituzione di spazi di sperimentazione normativa e la garanzia dell'accesso alle informazioni;*
 - *agevolare l'accesso ai mercati adottando misure specifiche concernenti la domanda del settore pubblico attraverso procedure di appalto e aste, nonché ricorrendo a regimi di sostegno alla domanda dei consumatori privati;*
 - *agevolare e consentire la realizzazione di progetti di cattura e stoccaggio del carbonio, anche aumentando la disponibilità di siti di stoccaggio di CO₂;*
 - *sostenere l'innovazione, anche attraverso spazi di sperimentazione normativa;*
 - *migliorare le competenze ai fini della creazione di posti di lavoro di qualità nei settori delle tecnologie a zero emissioni nette;*
 - *coordinare i partenariati industriali per tecnologie a zero emissioni nette.*

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione poiché considerando l'obiettivo generale (istituire un quadro giuridico che favorisca lo sviluppo della produzione di tecnologie energetiche a zero emissioni nette nell'Unione, al fine di sostenere gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE per il 2030 e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento delle tecnologie a zero emissioni nette necessarie per salvaguardare la resilienza del sistema energetico dell'Unione) nonché gli obiettivi specifici, articolati in sette pilastri – ovvero, agevolare gli investimenti nelle tecnologie a zero emissioni nette (primo pilastro), ridurre le emissioni di CO2 (secondo pilastro), agevolare l'accesso ai mercati (terzo pilastro), migliorare le competenze ai fini della creazione di posti di lavoro di qualità nei settori delle tecnologie a zero emissioni nette (quarto pilastro), sostenere l'innovazione (quinto pilastro) e creare una struttura specifica per la realizzazione dei suddetti obiettivi in termini sia di governance che di monitoraggio (sesto e settimo pilastro). L'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei Trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti.

La base giuridica è correttamente individuata nell'art. 114 TFUE che, in particolare, consente all'Unione di adottare misure che aumentino l'armonizzazione, al fine di creare condizioni di parità all'interno dell'Unione affinché la produzione di tecnologie a zero emissioni nette possa prosperare, favorendo così l'innovazione e agevolando la transizione verde.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto gli obiettivi non possono essere conseguiti con l'azione individuale degli Stati membri, poiché di natura transfrontaliera e non limitati a singoli Stati membri o a un sottoinsieme di Stati membri. Le azioni proposte si concentrano su settori in cui l'azione a livello dell'Unione costituisce un comprovato valore aggiunto a motivo della dimensione, dell'urgenza e dell'intensità dell'impegno richiesto.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto, pur comportando vantaggi per un'ampia gamma di tecnologie a zero emissioni nette, pone l'accento soprattutto sulle



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

componenti dell'ecosistema delle tecnologie a zero emissioni nette - anche individuando nell'Allegato uno status prioritario per le tecnologie considerate strategiche - che contribuiscono maggiormente agli obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto la Proposta di Regolamento agisce su alcune delle leve fondamentali per creare un clima favorevole agli investimenti nei settori strategici e, quindi, si pone l'obiettivo di costruire una solida base industriale per le tecnologie a zero emissioni. Il Net Zero Industry Act rappresenta una grande opportunità per sostenere gli investimenti, migliorare la competitività industriale ed affermare l'Europa come leader mondiale nella produzione di tecnologie a zero emissioni.

Il progetto è di particolare urgenza alla luce degli obiettivi generali perseguiti.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto prevedono un regime di semplificazione amministrativa per le procedure di rilascio dei permessi per i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette (variabili tra nove e diciotto mesi, con alcune limitate previsioni di possibili proroghe). Questo tema è uno di quelli considerati prioritari dalle imprese, considerato che i tempi ordinari sono una delle principali barriere per l'attrazione e lo sviluppo degli investimenti.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

La Presidenza svedese ha annunciato di volere arrivare ad un primo testo di compromesso entro fine giugno. Le successive tempistiche saranno dettate dalla Presidenza spagnola entrante che ha già anticipato di voler procedere all'orientamento generale entro la fine dell'anno.

L'Italia ha accolto con favore la proposta e, in particolare, la previsione, per i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, di semplificazione delle procedure (con lo Sportello Unico) e di termini ridotti per il rilascio delle autorizzazioni (variabili tra nove e diciotto mesi, con alcune limitate previsioni di possibili proroghe).

Questo tema è centrale per l'attrazione e lo sviluppo degli investimenti ed è tra quelli considerati prioritari dalle imprese.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

Si è consapevoli che il raggiungimento di questo obiettivo comporta un intenso lavoro di pianificazione e raccordo delle varie procedure nazionali che disciplinano le diverse tecnologie, ma si ritiene che questo impegno, a livello nazionale, sia della massima importanza nel quadro complessivo della presente proposta e del raggiungimento delle finalità che con essa si perseguono.

Si rileva la necessità di rispettare il principio della neutralità tecnologica sulla cui base ampliare la gamma di tecnologie a zero emissioni, includendone delle altre ed assicurando i benefici all'intera catena del valore.

Si ritiene necessario, altresì, assicurare una adeguata dotazione finanziaria, per cui, fermo restando quanto già previsto in termini di coordinamento e di utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui Fondi esistenti (InvestEU, Horizon, interventi BEI e BERS, ecc.), sarà fondamentale attivare in tempi rapidi il Fondo di sovranità europeo ed anche prevedere risorse finanziarie dedicate al NZIA.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

La proposta non è stata ancora corredata con lo Staff Working Document Impact Assessment; la Commissione ha comunicato che verrà pubblicato il 16 giugno p.v..

Il bilancio dell'UE (rubrica da 1 a 7) finanziaria prevede fondi per 11,457 milioni di euro.

Il personale sarà responsabile dello svolgimento dei compiti connessi alla piattaforma e alle accademie dell'industria a zero emissioni nette previsti dal regolamento proposto. Nella proposta vengono, inoltre, stimati costi aggiuntivi per i comitati per un importo di 125 000 EUR. Il finanziamento dei costi operativi correlati all'iniziativa sarà a carico della linea di bilancio per il "funzionamento e sviluppo del mercato interno per beni e servizi" nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale fino al 2027. Al fine di effettuare ricerche e analisi dei dati per monitorare l'iniziativa e gli sviluppi del mercato e di ottenere dati aggiornati sulle catene di approvvigionamento delle tecnologie a zero emissioni nette per affrontare le questioni connesse



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

al presente regolamento, è stanziata una dotazione di 720 000 EUR. La Proposta sosterrà le accademie dell'industria a zero emissioni nette con finanziamenti di avviamento d'importo pari a 3 milioni di EUR a valere sulla dotazione per l'impresa comune "Idrogeno pulito" e a 2,5 milioni di EUR a valere sul bilancio del programma per il mercato unico, pilastro relativo alle PMI.

Sul piano nazionale, non è stata ancora prevista una copertura finanziaria per sostenere i diversi oneri conseguenti all'adozione del Regolamento in oggetto. Si segnala, inoltre, che in sede di confronto si è proceduto a rilevare la necessità di adoperarsi per una sollecita istituzione di un Fondo di sovranità europeo diretto a fornire una risposta più strutturale alle esigenze di investimento.

Per poter compiere un'analisi sull'impatto finanziario, si ritiene necessario attendere i futuri sviluppi.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

La Proposta di Regolamento prevede diverse disposizioni di semplificazione amministrativa (Sportello Unico e procedura per il rilascio delle autorizzazioni).

L'ordinamento nazionale potrebbe, pertanto, subire un processo di revisione per l'adeguamento alle procedure semplificate previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti di rilascio delle autorizzazioni. Tale adeguamento e semplificazione si dovrà coordinare con la competenza regionale in materia di rilascio delle autorizzazioni.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Le disposizioni che disciplinano la semplificazione dei procedimenti autorizzativi incide sulle competenze delle Regioni e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione; pertanto, la relazione dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenza (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

La Proposta indice sull'organizzazione della PA poiché: sono previste nuove procedure di semplificazione amministrativa (Sportello Unico, autorizzazioni) che richiederanno un adeguamento interno; sono previste disposizioni in materia di pianificazione e zonizzazione, trasparenza, monitoraggio.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

Inoltre vengono previsti alcuni obblighi in capo alle imprese per cui potrebbe rendersi necessario adeguare l'ordinamento interno prevedendo delle sanzioni effettive e dissuasive.

Infine, viene prescritto che le procedure di risoluzione delle controversie, i contenziosi, i ricorsi e i rimedi giurisdizionali relativi ai progetti strategici sono da considerarsi urgenti per cui potrebbe impattare sull'organizzazione della PA.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Le disposizioni avranno un impatto positivo sui cittadini, considerati gli obiettivi generali, nonché sulle imprese poiché, considerata la semplificazione delle procedure, ci sarà solo un'Autorità competente con cui interloquire per avviare i procedimenti; inoltre, i tempi dei procedimenti saranno ridotti.

Altro

Si segnala che la proposta potrebbe subire delle modifiche nel corso del negoziato e che la posizione Italiana potrà evolvere, anche in base alle consultazioni con le Amministrazioni e le parti interessate.

Altre amministrazioni interessate: Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012 (D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette)

- **Codice della proposta:** COM(2023) 161 final del 16/03/2023
- **Codice interistituzionale:** 2023/0081 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea <i>(articolo e paragrafo)</i>	Norma nazionale vigente <i>(norma primaria e secondaria)</i>	Commento <i>(natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)</i>
CAPO II – Sezione I Art. 4 Creazione di uno Sportello Unico	Legge 7 agosto 1990, n. 241 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 Legge 6 agosto 2008, n. 133 D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160	L'ordinamento nazionale potrebbe subire un processo di revisione per l'adeguamento alle procedure semplificate previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti autorizzativi. Tale adeguamento e semplificazione si dovrà coordinare con la competenza regionale in materia.
CAPO II – Sezione I Art. 5 Accessibilità online delle informazioni	D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97	
CAPO II – Sezione I Art. 6 Durata della procedura di rilascio delle autorizzazioni	Legge 7 agosto 1990, n. 241 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 Legge 6 agosto 2008, n. 133 D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160	
CAPO II – Sezione I Art. 7	D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104	L'ordinamento nazionale potrebbe subire un processo di revisione per



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

Valutazioni di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali	D.L. 76/2020 convertito con Legge 120/2020 D.L. 77/2021 semplificazioni convertito con L. 108/2021	l'adeguamento alle procedure previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti di volta in volta coinvolti. Tale adeguamento si dovrà coordinare con la competenza regionale se prevista.
CAPO II – Sezione I Art. 8 Pianificazione territoriale e zonizzazione	Legge n. 1150/1942 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.	
CAPO II – Sezione II Art. 10 Criteri di selezione dei progetti strategici	D.lgs. n. 36/2023	
CAPO II – Sezione II Art. 11 Domanda e riconoscimento di un progetto di produzione di tecnologie a zero emissioni nette come progetto strategico per tecnologie a zero emissioni		
CAPO II – Sezione II Art. 12 Riconoscimento di uno status prioritario ai progetti strategici		
CAPO II – Sezione II Art. 13 Durata della procedura di rilascio delle autorizzazioni dei progetti strategici	Legge 7 agosto 1990, n. 241 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 Legge 6 agosto 2008, n. 133 D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160	L'ordinamento nazionale potrebbe, pertanto, subire un processo di revisione per l'adeguamento alle procedure semplificate previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti di rilascio delle autorizzazioni. Tale adeguamento e semplificazione si dovrà coordinare con la competenza regionale in materia di rilascio delle autorizzazioni.
CAPO II – Sezione II Art. 14 Accelerazione e incentivazione degli		L'ordinamento nazionale potrebbe, pertanto, subire un processo di revisione per l'adeguamento alle procedure



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

investimenti privati		previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti di volta in volta coinvolti. Tale adeguamento si dovrà coordinare con la competenza regionale se prevista.
CAPO III Art. 17 Trasparenza dei dati sulla capacità di stoccaggio di CO2	D. Lgs.14 marzo 2013, n. 33 D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97	
CAPO III Art. 18 Previsione di un contributo individuale in capo ai produttori autorizzati di petrolio e gas		
CAPO IV Art. 19 Contributo dell'offerta dell'aggiudicatario alla sostenibilità e alla resilienza		
CAPO IV Art. 20 Aste per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e criteri per stabilire la graduatoria delle offerte		
CAPO V Artt. 23-25 Formazione e incentivazione professionale		
CAPO VI Art. 26 Facoltà dello Stato membro di istituire spazi di sperimentazione normativa per tecnologie a zero emissioni nette		
CAPO VI Art. 26 Misure a favore delle PMI		



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI
DIVISIONE VII - POLITICHE EUROPEE E AIUTI DI STATO

CAPO VII Art. 30 Articolazione con i piani nazionali per l'energia e il clima		
CAPO VIII Art. 31 Monitoraggio e raccolta di dati		